

Comunitàⁱⁿ Preghiera

Domenica delle Palme (C)



Segui la Messa dal libretto blu, trovi i riti iniziali e le parti fisse (Credo, Padre Nostro, ...) nella pagina di colore **VIOLA**.

Anche i testi dei canti sono nel libretto blu, cerca **qui** la pagina!

Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità. Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù

Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme. Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fedé e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Vangelo

19, 28-40

Il Signore sia con voi E con il tuo spirito

¶ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te o Signore

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono

come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore Lode a te o Cristo Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.

**Osanna al Figlio di David,
Osanna al Redentor**

Apritevi, o porte eterne,
avanzi il Re della gloria.

Adorin cielo e terra
l'eterno Suo poter.

O monti stillate dolcezza:
il Re d'amor s'avvicina;
si dona pane uiuo
ed offre pace al cuor.

Ad una voce sola
gridiamo a Dio che uenga
su questa nostra terra
Lui solo a regnar.



Sia luce nella notte,
conforto nel cammino
il pane e la parola
e pace ad ogni cuor. **R**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

50, 4-7

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale *Sal 21 (22)*

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R**

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa. **R**

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R**

Seconda lettura

Fil 2, 6-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione

PAG. ore 18:

N

ore 11:

M

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Vangelo

22, 14-23, 56

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò

zò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne com-

pri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!». Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero en-

trare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca». Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impedi-

va di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Uditò ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mí avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meritì la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho

trovato in lui nulla che meritò la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà.» Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto!». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece

lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarcia a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Detto questo, spirò. 

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore Lode a te o Cristo

... Professione di fede

Preghera dei fedeli

a cura dell'Ufficio liturgico CEI

Come veri discepoli seguiamo Cristo, umile Re di gloria, che entra in Gerusalemme per portare a compimento sulla croce la sua missione redentrice. Uniti al nostro salvatore, invochiamo Dio, Padre misericordioso, principio e fonte di ogni benedizione. Diciamo insieme:

Ascoltaci, o Signore

* Per la santa Chiesa: celebrando con viva fede il grande mistero della passione e morte di Cristo, guardi con cuore materno alla croce di tanti suoi figli, e doni loro conforto e sollievo. Preghiamo.

* Per coloro che soffrono: uniti alla passione di Cristo e consolati dall'amore fraterno, riscoprano la forza rigenerante della fede. Preghiamo.

* Per i giovani: sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione dei santi, siano autentici discepoli di Gesù, e compiano senza paura scelte generose. Preghiamo.

* Per noi qui riuniti: attingiamo dall'Eucaristia la forza di essere in famiglia e nella società strumenti di pace. Preghiamo.

[* Per N. e tutti i nostri fratelli defunti: il Signore li accolga nella pace della santa Gerusalemme. Preghiamo.]

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo che si incammina con il tuo Figlio verso il Calvario: fa che, dopo averlo acclamato nel giorno dell'esultanza, lo seguiamo con amore nell'ora oscura e vivificante della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Canto di offertorio

PAG. ore 18: 72 La Valle: 28b ore 11: 8a

... Sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Prefazio

Il Signore sia con voi E con il tuo spirito
In alto i nostri cuori

Sono riuolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

È cosa buona e giusta

È veramente cosa buona e giusta, / nostro dovere e fonte di salvezza, * rendere grazie sempre e in ogni luogo * a te, Signore, Padre santo, / Dio onnipotente ed eterno, + per Cristo Signore nostro. ** Egli, che era senza peccato, / accettò la passione per noi peccatori * e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, + portò il peso dei nostri peccati. ** Con la sua morte lavò le nostre colpe * e con la sua risurrezione + ci acquistò la salvezza. ** E noi, con tutti gli angeli del cielo, * innalziamo a te il nostro canto, + e proclamiamo insieme la tua lode: **

Santo

P

Mistero della fede

Tu ci hai redenti
con la tua croce e risurrezione
salvacì, o Salvatore
salvacì, o Salvatore
o Salvatore del mondo.

Canto di comunione

PAG. ore 18: 53 La Valle: 15b ore 11: 53

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla metà della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Orazione sul popolo

Vogli lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Canto finale

PAG. ore 18: 53 La Valle: 53

Evenu shalom alejem. / E sia la pace con noi.
/ Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al
mondo, la tua vita sia gioiosa, e il mio saluto:
pace, giunga fino a te.

PREGA

*Ti chiediamo, Signore Gesù,
di guidarci in questo cammino
verso Gerusalemme e verso la Pasqua.
Donaci di verificare sui tuoi passi
i nostri passi di ogni giorno.
Concedici di capire,
in questa settimana che stiamo iniziando,
come tu ci hai accolto con amore,
fino a morire per noi,
e come l'ulivo vuole ricordarci
che la redenzione e la pace da te donate
hanno un caro prezzo,
quello della tua morte.
Solo allora potremo vivere
nel tuo mistero di morte e di risurrezione,
mistero che ci consente
di andare per le strade del mondo
non più come viandanti
senza luce e senza speranza,
ma come uomini e donne liberati
della libertà dei figli di Dio.
(Carlo Maria Martini)*

MEDITA

Iniziamo con un po' di ironia: "In effetti «Domenica dell'asino» suonava male. Per carità, tenero è tenero. Nulla da dire. Ma no, meglio di no. Metti che, poi, da «domenica dell'asino» diventa la «domenica dei somari». Meglio le palme. Un po' di ulivo. Più neutro. Più pulito. Più bello. Ma poi, Dio su un asino stona. L'asino è povero. Non scherziamo, su. Cosa c'entra Dio con la povertà, la semplicità, l'essenzialità? Siamo seri. Un Dio così stronca ogni ambizione. Zero carisma. Non ci vien dietro più nessuno. C'ammazza il business. Toglietelo di mezzo! L'asino, intendevò l'asino. Ovviamente. Ovviamente..." (don Cristiano Mauri). Gesù che sale su un puledro, richiama i versi del profeta Zaccaria 9, 9: "Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina". Gesù entra in Gerusalemme cavalcando un puledro d'asina, con umiltà e amore per la giustizia. Come "mezzo di locomozione" sceglie un

animale che è sempre a servizio dei lavori più pesanti. L'asino è l'animale senza pretese, impegnato in servizi umili in aiuto al lavoratore. Per un contadino l'asino era la sua forza lavoro, un aiutante forte, paziente e sicuro. Nel libro dei numeri al capitolo 22 l'asina di Balàam riesce a vedere più lontano del suo potente padrone; l'asina non è arrogante e riesce a vedere l'angelo del Signore. Gesù come l'asino, era mansueto, mite, a servizio del Padre e della salvezza dell'umanità. — **Come Gesù, siamo capaci di donare la nostra vita giorno per giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto?**

— Francesca Del Corso

— www.ascoltaemedita.it

LETTURE DELLA SETTIMANA

14	Lunedì Santo	Is 42, 1-7; Sal 26 (27); Gu 12, 1-11
15	Martedì Santo	Is 49, 1-6; Sal 70 (71); Gu 13, 21-33.36-38
16	Mercoledì Santo	Is 50, 4-9a; Sal 68 (69); Mt 26, 14-25
17	Giovedì Santo	Is 61, 1-3a.6a.8b-9; Sal 88 (89); Ap 1, 5-8; Lc 4, 16-21
18	Cena del Signore	Es 12, 1-8.11-14; Sal 115 (116); 1Cor 11, 23-26; Gu 13, 1-15
19	Venerdì Santo	Is 52, 13 - 53, 12; Sal 30 (31); Eb 4, 14-16; 5, 7-9; Gu 18, 1 - 19, 42
20	Sabato Santo	Gen 22, 1-8; Sal 15 (16); Es 14, 15 - 15, 1; Es 15, 1-18; Is 55, 1-11; Is 12, 2-6; Rm 6, 3-11; Sal 117 (118); Lc 24, 1-12
	Domenica di Pasqua	At 10, 34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3, 1-4; Gu 20, 1-9



Parrocchia di San Giovanni Battista

Asciano Písano

Arcidiocesi di Pisa

Oggi in Parrocchia:

il 13 alle 21:00 **Adorazione e Rosario alla Valle**

In programma

DAL 14 AL 21 APRILE



- Lun 14 7:30 **S. Messa** dalle suore
17:00 **Via Crucis con i bimbi** a S. Giovanni
- Mar 15 17:30 **Rosario** e 18:00 **S. Messa** dalle suore
- Mer 16 16:30 **S. Messa** alla RSA Le Sorgenti

TRIDUO PASQUALE

- 9:15 **Messa Crismale** in Cattedrale
- Gio 17 18:00 **Messa della Cena del Signore** a S. Giovanni
20:30 **Adorazione e Confessioni** a S. Giovanni
21:00 **Giro delle sette chiese** partenza da S. Giovanni
- 15:00 **Preghiera nell'ora della morte di Gesù** e
a seguire **Confessioni** a S. Giovanni
- Ven 18 18:00 **Celebrazione della Passione** a S. Giovanni
21:00 **Via Crucis, processione con Gesù morto**
da Passo Meceni, lungo via Trieste fino a S. Giovanni
- 10:00-12:00, 14:30-16:30 e 18:00-20:00 **Confessioni**
- Sab 19 22:30 **Veglia di Pasqua** a S. Giovanni

DOMENICA DI PASQUA

- Dom 20 9:00 **S. Messa** alla Valle
11:00 **S. Messa** a S. Giovanni
- Lun 21 9:00 **S. Messa** a S. Giovanni

In agenda:

10-11/5: **Elezioni Consiglio Pastorale**



Via P. Barachini, 1 (56017) Asciano, San Giuliano Terme (PI)

050 721 23 89 – parrocchia.asciano@gmail.com

<https://asciano.diocesidipisa.it> – <https://www.facebook.com/parrocchia.asciano>

